

PROBLEMI INTERNAZIONALI

IL X CONGRESSO NAZIONALE DELLE ACLI di fronte alla perdurante gravità della situazione internazionale, caratterizzata da guerre aperte in varie parti del mondo non meno contrastanti e tensioni politiche razziali e ideologiche, riafferma solennemente la volontà di pace e di solidarietà dei lavoratori cristiani italiani. Le ACLI si impegnano altresì a lottare, secondo le modalità tipiche della loro azione, e in collaborazione con le altre forze dei lavoratori italiani, estere ed internazionali affinché si avvicini il giorno in cui in un clima di vera pace tutti gli uomini del mondo possano dedicare le loro energie ad opere di progresso morale e materiale, superando innanzitutto il grave, ingiusto e purtroppo progressivo divario esistente tra le condizioni di vita dei popoli dei paesi industrializzati e quelle dei popoli dei paesi in via di sviluppo.

Una pace vera non si costruisce senza una maturazione delle coscienze degli individui, una decisa assunzione di responsabilità, morali e materiali, da parte dei popoli ricchi, la graduale attuazione di misure di disarmo e la definitiva messa al bando delle armi nucleari.

Per quanto riguarda il processo di integrazione comunitaria il X Congresso Nazionale delle ACLI ribadisce la vocazione e le scelte europeiste dei lavoratori cristiani.

Le ACLI si battono per una Europa dei popoli, democratica e progredita, aperta e veramente sovranazionale, fattore di distensione e di pace.

Questo irrinunciabile obiettivo non consente ritardi, trasformismi o peggio ripiegamenti nazionalisti; esso richiede invece uno sforzo costante e congiunto di tutte le forze vive della società europea a cominciare da quelle del Movimento Operaio.

Sul piano degli obiettivi immediati le ACLI auspicano:

a) l'allargamento della CEE ad altri Paesi democratici che ne accettino i principi ispiratori, a cominciare dalla Gran Bretagna;

b) la fusione degli esecutivi comunitari come primo passo verso la fusione delle tre Comunità;

c) l'elezione a suffragio universale diretto del Parlamento europeo e l'allargamento dei suoi poteri di controllo sugli esecutivi comunitari;

d) una più larga possibilità di intervento delle organizzazioni dei lavoratori nell'elaborazione delle decisioni non solo di politica sociale ma anche economica a livello comunitario;

e) un rilancio della politica sociale comunitaria per quanto riguarda in special modo la libera circolazione dei lavoratori, necessariamente collegata alla politica regionale di sviluppo e a quella della formazione professionale.

Il X Congresso Nazionale delle ACLI riafferma infine la volontà dei lavoratori cristiani italiani di dare il loro contributo — partendo da una stretta collaborazione con le forze operaie e sindacali d'ispirazione cristiana — alla costruzione, urgente e necessaria di una forza europea del lavoro capace di assicurare una reale partecipazione del Movimento operaio al processo di integrazione europea e di indirizzarlo a fini di giustizia, di progresso e di pace.